



XXV Congresso Nazionale Associazione degli Italianisti
SCENARI DEL CONFLITTO NELLA LETTERATURA ITALIANA

Foggia, 15-17 settembre 2022

**“BELLUM OMNIUM CONTRA OMNES”:
STRONCATURE, POLEMICHE, CONFLITTI, AGGUATI, SCONTRI
LETTERARI FRA SEI E OTTOCENTO**

Venerdì 16 settembre, Aula 10, ore 11.10-12.00

C.R.E.S. (Centro di ricerca sugli epistolari del Settecento) info@cresverona.it

Coordina: FABIO FORNER (Università degli Studi di Verona - C.R.E.S.)

Discussant: CORRADO VIOLA (Università degli Studi di Verona - C.R.E.S.)

Contatti: info@cresverona.it

Il panel si propone di indagare il tema del conflitto condotto o raccontato con i mezzi propri del letterato. Il dibattito letterario, del resto, non sempre resta pacato e accademico. Non di rado la differenza di vedute diventa la causa, o la conseguenza, di divisioni profonde che toccano anche rapporti personali, famigliari o sociali. Tracce di questi accadimenti si trovano nei carteggi editi e inediti d'antico regime (si pensi alle minacciose lettere del marchese Maffei ai suoi nemici o ai loro conoscenti) e non mancano in quelli del nuovo regime.

Parimenti, nei periodici, che a partire dal XVIII secolo animano il dibattito letterario, compaiono anche pesanti stroncature e accuse: immediato è il ricordo della «Frusta letteraria» di Baretti. Il presente panel accoglie contributi che, attraverso l'analisi di lettere private e articoli di periodici, illustrino gli aspetti di un dibattito culturale che trascende i confini del dialogo per diventare scontro violento e che, quindi, portino nuova luce sull'origine di tale violenza.

- ❖ **LUCIA RUGGIERI** (Università degli studi di Modena e Reggio Emilia)
Giudizi sferzanti e dispute fra eruditi: alcuni esempi dalle lettere di Battista Guarini (1538-1612)
- ❖ **ISABELLA MENIN** (Università degli Studi di Verona)
Requisitorie e apologie epistolari: il veronese Francesco Bianchini contro la «chimerica idea» di L. A. Muratori
- ❖ **EMILIO BOARETTO** (Università degli Studi di Trento - Universität Augsburg)
«Una congiura contro i galantuomini in favore de i Partiti». La guerra alle «Memorie» nella corrispondenza di Angelo Calogerà



***Giudizi sferzanti e dispute fra eruditi:
alcuni esempi dalle lettere di Battista Guarini (1538-1612)***

Proponente: **LUCIA RUGGIERI**

Istituzione: Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Recapiti: lucia.ruggieri@unimore.it

Abstract: Battista Guarini (1538-1612) sin dagli anni della sua formazione partecipa attivamente alla vita culturale delle nascenti accademie, ha contatti stretti con mecenati, artisti e intellettuali del suo tempo. Coltiva queste relazioni per tutto il corso della sua vita, venendo in contatto con tantissime accademie e accademici, e non sempre in termini amichevoli. In questo intervento infatti si parlerà nello specifico di alcune lettere dai toni accesi o contenenti giudizi sferzanti riguardo al lavoro di altri poeti e filosofi del suo tempo. Lo scopo è quello di comprendere il ruolo di queste lettere nel dibattito letterario di fine Cinque e inizio Seicento, non solamente per fare chiarezza sulle dispute teoriche riguardanti l'eredità aristotelica, ma anche per focalizzare le modalità usate per comunicare il dissenso e le ragioni (personali e politiche) oltre che filosofiche alla base delle divergenze. Si confronterà il contenuto con i due *Verrato* e con il *Compendio della poesia tragicomica*.

Nota biografica: Mi sono laureata in Lettere moderne e poi in Italianistica all'Università di Bologna e diplomata presso la Scuola di Archivistica paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Bologna. Sono al primo anno del corso di dottorato in Scienze Umanistiche presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Sto portando avanti un progetto di ricerca sulle lettere di Battista Guarini col fine di aggiornarne il censimento, creare un archivio digitale e proporre l'edizione di una parte degli inediti.



***Requisitorie e apologie epistolari:
il veronese Francesco Bianchini contro la “chimerica idea” di L. A. Muratori***

Proponente: **ISABELLA MENIN**

Istituzione: Università degli Studi di Verona

Recapiti: isabella.menin@univr.it

Abstract: Severa e perentoria la risposta di monsignor Francesco Bianchini all’audace iniziativa di Lamindo Pritanio (pseud. di Lodovico Antonio Muratori), che nei suoi *Primi disegni della Repubblica letteraria d’Italia* nomina il veronese, a sua insaputa, “arconte depositario” della nascente Repubblica letteraria, finalizzata alla riforma degli studi in direzione erudita e al conseguente svecchiamento della cultura italiana, auspicato anche da altri studiosi che, come lo storico modenese, sono decisi a riaprire un fecondo e paritario dialogo con gli oltramontani. Reduci da un cordiale, seppur breve, rapporto epistolare, improntato a sinceri sentimenti di stima e rispetto reciproco, Bianchini e Muratori si scontrano a colpi di penna su un progetto destinato a naufragare, i cui principi ispiratori, comunque, continueranno a guidare la loro attività letteraria e scientifica. L’intervento mira a chiarire le ragioni e le modalità della “rottura” epistolare tra due dei più influenti intellettuali in Italia tra Sei e Settecento, tra istanze di rivitalizzazione culturale nazionale e ideali universalistici di condivisione dei saperi.

Nota biografica: Isabella Menin è iscritta al primo anno del dottorato in Filologia, Letteratura e Scienze dello Spettacolo dell’Università di Verona, lavora a un progetto di ricerca sui *Primi disegni della Repubblica letteraria d’Italia* di L. A. Muratori. Ha conseguito nella stessa università nel 2018 la laurea magistrale in Tradizione e interpretazione dei testi letterari (con votazione 110/110 e lode) e nel 2021 una seconda laurea magistrale in Arte (con votazione 110/110e lode). Nel 2018 ha pubblicato *Il Grand Tour di un nobile veronese: lettere di Giacomo Mosconi (1841-1842)*, Verona, QuiEdit, edizione frutto della collaborazione con l’Associazione Culturale Saletto.



**«Una congiura contro i galantuomini in favore de i Partiti».
La guerra alle «Memorie» nella corrispondenza di Angelo Calogerà**

Proponente: **EMILIO BOARETTO**

Istituzione: Università degli Studi di Trento - Universität Augsburg

Recapiti: emilio1.boaretto@uni-a.de - emilio.boaretto@unitn.it

Abstract: Nel gennaio del 1753 uscivano finalmente le *Memorie per servire all'Istoria letteraria* di Angelo Calogerà e Girolamo Zanetti. In totale rottura con la linea dettata fino a quel momento dalle altre maggiori testate giornalistiche d'erudizione (alcune dirette dallo stesso Calogerà), le *Memorie* venivano costituendosi come luogo di polemica, tendenzioso e deliberatamente avverso al gesuitismo, con lo scopo dichiarato di opporsi categoricamente alle teorie possibiliste portate avanti dai sostenitori della Compagnia. La faziosità del giornale calogeriano non mancò dunque d'attrarre critiche severe da diversi esponenti della Repubblica letteraria italiana, alcune giunte da illustri personaggi quali Angelo Maria Querini e Scipione Maffei. Nell'ottica del tema di questo panel, il presente contributo si propone di indagare la polemica sorta attorno al periodico di Angelo Calogerà. Partendo proprio dalla corrispondenza di quest'ultimo con i suoi detrattori (Querini e Maffei) e i suoi sostenitori (Giammaria Mazzuchelli e la cerchia di eruditi bresciani da lui riunita), si cercherà di dimostrare come il dibattito intellettuale non rimanesse confinato alle sole pagine di giornale, ma continuasse privatamente anche attraverso lo scambio epistolare.

Nota biografica: Emilio Boaretto è dottorando di ricerca in Forme dello scambio culturale (XXXVII ciclo) presso le Università di Augsburg e di Trento (Supervisor: Rotraud von Kulesa e Alessandra Di Ricco). Nel 2020 ha conseguito la Laurea magistrale in doppio diploma italo-tedesco in Tradizione e interpretazione dei testi letterari – Europäische Kommunikationskulturen presso l'Università degli Studi di Verona e l'Università di Augsburg. I suoi interessi di ricerca si rivolgono principalmente agli scambi epistolari tra eruditi del secolo XVIII, con particolare attenzione alle figure di Angelo Calogerà e Giammaria Mazzuchelli. Di questi sta ora curando un'edizione criticamente commentata dei carteggi con gli eruditi stranieri. Recentemente ha pubblicato un articolo dal titolo: *Il carteggio tra Giammaria Mazzuchelli e Angelo Calogerà (1737-1764): lavori in corso*.